

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: richiesta istituzione Ambito Valconca.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTESCUDO

L'attività strategica e di prospettiva dell'Unione Valconca, dei processi aggregativi di funzioni e servizi e di quelli riferiti alle fusioni, è subordinata alla definizione, una volta per tutte, dell'Ambito ottimale di pertinenza dei nove comuni che la comprendono.

Su questo tema si è sviluppato un dibattito, infruttuoso, che dura da anni.

La decisione che la Giunta della Regione Emilia Romagna dovrà essere impegnata ad assumere fra i primi atti della prossima nuova legislatura dovrà essere quella di istituire l'"Ambito della Valconca" al quale facciano riferimento i comuni di Morciano di Romagna, San Clemente, Montefiore Conca, Gemmano, Montecolombo, Montescudo, Saludecio, Mondaino e Montegridolfo.

Si tratta di una operazione coerente con la legislazione in atto, anche quella più moderna ed innovativa, e necessita unicamente di un provvedimento di Giunta Regionale che individui, appunto, gli ambiti istituzionali ottimali su cui impostare le politiche amministrative sul territorio.

La Valconca, come realtà ed entità culturale, territoriale, economica, sociale ed amministrativa presenta proprie specificità e omogeneità che non si sposano con quelle dei Comuni della costa dell'area "Rimini sud", i quali, dovendo a loro volta fare i conti con processi amministrativi e di governo di quelle realtà, hanno tempi e priorità proprie e diverse e che non collimano con quelle della Valconca.

Tutto ciò ha finora prodotto un ingessamento dell'iniziativa e gravi ritardi nei processi di unione e fusione, con danni pesanti sulla capacità di investimento e di sviluppo per le nostre Comunità.

Questa presa di posizione e richiesta esplicita e formale alla Giunta Regionale fa seguito alle prese di posizione ed ai programmi amministrativi dei Sindaci risultati eletti alle recenti elezioni amministrative. Inoltre sarà parte integrante delle linee programmatiche di legislatura che i Consigli Comunali e il Consiglio dell'Unione dovranno approvare a breve.

Lo stesso Consiglio insediativo dell'Unione del 16 luglio scorso, ha approvato, con 18 voti favorevoli e tre astensioni, il documento del Presidente, risultato eletto così a grande maggioranza e senza voti contrari, che trattava il tema specifico dell'Ambito Valconca nel modo seguente:

"Il nostro obiettivo è l'Ambito territoriale a nove Comuni con l'ingresso nell'Unione anche del Comune di Saludecio, col quale si dovrà aprire un confronto con l'obiettivo di avviare le procedure per la sua integrazione dal 01.01.2015, come prevede lo Statuto. Il riconoscimento di "Ambito", in base a quanto prevede la norma regionale, ci consentirà di perseguire tutti i nostri obiettivi di territorio omogeneo, superando la confusione e l'indeterminatezza finora esistente, dovuta alla possibilità di disimpegno verso l'Unione e di accorpamenti fra enti non confinanti territorialmente, o addirittura non facenti parte dello stesso Ambito. Realizzeremo così l'obiettivo di qualificare ed ampliare i servizi gestiti in convenzione fra i Comuni dello stesso Ambito. Sarà l'Ambito stesso, e quindi l'Unione, a ricercare alleanze e collaborazioni esterne con Comuni, Ambiti e Distretti vicini. Ciò favorirà la costruzione di una strategia condivisa e di popolo, che a quel punto potrà

guardare alle “fusioni” come un’opportunità da cogliere, e quindi un obiettivo da perseguire e realizzare già da questa legislatura. A questo, pur nel rispetto dell’autonomia dei singoli Comuni, si adopererà l’Unione”.

Tutto ciò premesso,

CHIEDE

al Nuovo Presidente della Regione Emilia Romagna, che risulterà eletto alle prossime elezioni del mese di Novembre 2014, e alla Giunta Regionale che risulterà nominata, di procedere, già da una delle sue prime sedute della nuova Amministrazione Regionale, all’adozione dell’atto conseguente e necessario per il riconoscimento dell’Ambito Valconca composto dai Comuni di Morciano di Romagna, San Clemente, Montefiore Conca, Gemmano, Montecolombo, Montescudo, Saludecio, Mondaino e Montegridolfo.

DICHIARA

che qualora ciò non avvenisse, e/o venissero comunque poste delle resistenze alla decisione, le Comunità locali e l’Unione in carica assumerebbero tutte le iniziative politiche ed istituzionali di denuncia e di lotta, con il coinvolgimento della popolazione.